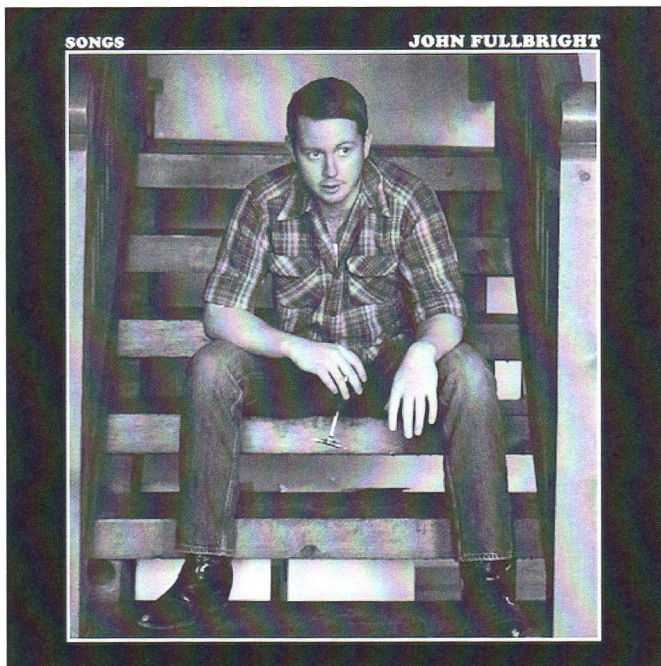


# LATE FOR THE SKY

## JOHN FULLBRIGHT

### Songs

2014 Blue Dirt/Thirty Tigers Records  
<http://www.johnfullbrightmusic.com>



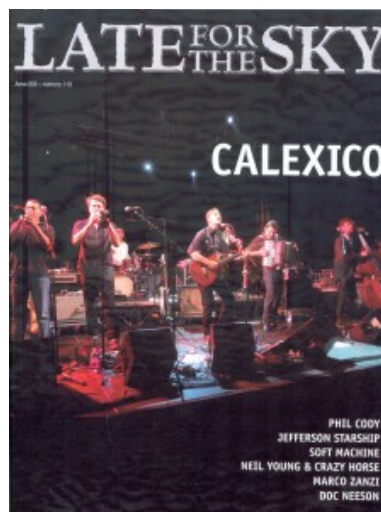
Che cosa c'è di male a essere felici?, canta John Fullbright nella traccia di apertura del suo nuovo lavoro *Songs*. Per John è un gioco perverso dello scrittore l'idea che del nuovo materiale possa nascere solo attraverso cuori spezzati o depressioni e che la grande arte nasca solo dalla sofferenza. Questo approccio schietto è parte di ciò che ha alimentato l'ascesa di questo nuovo songwriter dell'Oklahoma. Se saltiamo il live del 2009, *Live At The Blue Door*, due anni fa è uscito il suo album di debutto *From The Ground* che ha ottenuto un enorme successo di critiche e una nomination ai Grammy.

Nelle sonorità di *Fullbright* ritroviamo un po' di Ryan Adams, un po' dei Son Volt e un po' di Jason Isbell. Un po' di tanti autori a cui va aggiunto un personale istinto nel comporre tracce che appaiono accattivanti sin dal primo ascolto. Nuovo e maturo interprete e scrittore di ballate coinvolgenti si propone di mischiare la tradizione western con il folk più moderno. Songwriting semplice scandito in maniera regolare che affonda le radici nello storytelling dal sapore pionieristico. Il risultato è tutt'altro che deludente. Lo ritroviamo infatti al 94esimo posto nel Billboard e al 12esimo posto nella Top Independent Albums. John è un cantautore forgiato nel folk con una propensione al racconto. Anche se alcune sue tracce sfociano nel consueto rimangono buone cose. Traccia d'amore *When You're Here*, curata e schietta. Con *Keeping Hope Alive* ci avviciniamo a una sorta di folk più intimistico che alcuni accostano con audacia a Woody Guthrie e Townes Van Zandt. *She Knows*

è suonata al piano senza accompagnamento e la voce di John batte malinconica piena di ricordi e sofferenze. *Write A Song* è di una semplicità struggente. Scrivere una canzone su di una canzone.

Pensare ai pensieri che hai pensato. Vivere la vita che si vorrebbe vivere senza temere di aver paura di viverla. Appare tutto semplice e scontato. Ma non lo è affatto. Per fortuna Fullbright ci toglie dall'imbarazzo con *Never Cry Again*, una ballata rock ben articolata. Tra le 12 tracce arrivano anche le due più belle del reame. *The One That Lives Too Far* e *High Road*. La prima dall'andatura semplice ma accattivante. La seconda, l'ennesima ballata malinconica, fa aumentare di un altro po' il gradimento all'intero lavoro anche se, ad ascolto terminato, il lavoro appare discreto senza lode. Piacevole ma leggermente mono-ono. Particolare ma non troppo originale rima-

niamo in attesa della prossima fatica perché le potenzialità non mancano. La musica di Fullbright è quella di un uomo introverso, solitario ed è lui che ci rivela: *per quanto riguarda essere solitari potrei mostrarvi come vivere una intera vita da soli. Tutto ciò che serve è abituarsi a perdersi.*



THE MUSIC FAN MAGAZINE

Anno XXII - numero 119

December 2014

ITALY

<http://www.lateforthesky.org/>

<http://borderaffair.wordpress.com/>

<http://open.spotify.com/user/1167619871>

<http://www.youtube.com/MrBorderAffair>

Twitter @borderaffair